

ABBONAMENTI

La Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno austro-ungarico, per un anno, 12 lire; per sei mesi, 6 lire; per tre mesi, 3 lire. Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta 10 cent. per riga. Per più volte si farà un abbuono. Articoli communi in 15 righe. cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gargioli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatorvoglio, Piazza V. E. o Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i comproprietari per l'accoglienza benevola, e non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui miglioramenti tanto per la compilazione ne' riguardi politici-amministrativi, quanto per la Cronaca e per l'Appendice.

I moribondi di Montecitorio.

In vano cerchiamo nei Giornali di Roma qualche nota meno melanconica; invano demmo rapida scorsa ai Giornali delle più cospicue città d'Italia per dedurne argomento diverso da commentario ad erudizione de' benevoli Lettori della *Patria del Friuli*. Que' Giornali sembrano talmente preoccupati dalla situazione politica creata col voto del 5 marzo, che non trovano niente di meglio, se non meditare sulla conseguenza di esso ritenuta irreparabile, il prossimo scioglimento della Camera.

Eppure noi siamo persuasi che lo scioglimento non abbia ad essere tanto prossimo. Noi riteniamo, per contrario, che la Camera compirà il suo dovere, il quale oggi consiste nel dare corso agli affari urgenti, tra cui, dopo l'omnibus finanziario, c'è la approvazione de' bilanci. Non mettiamo nemmeno quale ipotesi, che, contro ogni corretta norma costituzionale, la partigianeria della Camera abbia a manifestarsi col contrastare al Ministero i mezzi necessari per condurre avanti l'amministrazione dello Stato. Poiché il mettere ciò in forse, sarebbe offesa gravissima, sia qualsivoglia la Parte cui appartengono, verso gli onorevoli Rappresentanti della Nazione.

Piuttosto, come già accadde nelle tornate dal 15 a quella di sabato e che avverrà nella tornata odierna, le discussioni a Montecitorio procederanno regolari, ma senza destare clamori e vivo interessamento. I Deputati comprendono già che la Legislatura sta per terminare; e, abbia o non abbia l'onorevole Depretis pronto nel suo portafoglio il Decreto di scioglimento, i mesi, anzi le settimane di sua durata è dato a tutti ormai di contare. Quindi, se la passione politica non li trascinerà sì o all'ultimo, vorranno in questi residui

giorni dare saggio di saviozza, se non per ischietto amore del dovere, almeno per egoismo, daccò ne' loro Collegi elettorali molti stanno adesso con tanto d'occhi e ad orecchie tese per vedere che cosa facciano e cosa dicano i loro Rappresentanti.

Se la nostra voce potesse sperare ascolto (il che non è nemmeno immaginabile), noi consiglieremmo i moribondi di Montecitorio a morire con dignità, e così forse il Paese, che non si scosse minimamente malgrado le quotidiane diatribe dell'Opposizione, vorrà verso taluni di loro mostrarsi lunganimo o indulgente.

Ma se ancora dovessero avvenire scandali, credano pure che il giudizio del Paese sarà severo nella sua giustizia. Difatti siamo troppo oltraggiati nel sentimento di onestà politica, quando ci si vuole far credere che alla Camera i voti vengano mercanteggiati, e che l'on. Depretis abbia testè trattato con un gruppo di dissidenti del 5 marzo al prezzo di alcuni portafogli e segretariati generali. Siamo offesi dalle quotidiane bugie della Stampa partigiana che denigra i Ministri, cui vengono imputate azioni per le quali direbbero ogni magnaccia accompagnarsi all'esercizio del potere.

Ma se a que' gazzettieri è impossibile chiudere la bocca, almeno dai *Moribondi di Montecitorio* ci aspettiamo niente più e niente meno che un contegno decente. Via, anche in politica l'impenitenza finale sarebbe gravissimo e imperdonabile peccato!

I ricci di miss Page.

Sotto il patronato del duca e della duchessa di Connaught e con il concorso di tutta l'aristocrazia del luogo, a Gravenese, nel Regno Unito, si fece testè una fiera di beneficenza, destinandone i proventi alla fondazione di un istituto per i sordomuti. Il signor Lord Edmund, narrava i giornali inglesi, avvicinandosi ad un banco, ove la bella miss Flora Page insieme ad una tra le *ladies* patronesse vendeva taluni lavori femminili, offrì alla gentile signorina di acquistare per 20 guinee una cioccia dei suoi bellissimi capelli biondi.

Arrossisce fin nel bianco degli occhi la bella miss e vorrebbe ritirarsi, ma è troppo tardi; la sua compagna sta per tagliare uno dei suoi portentosi ricci, dicendole che « certamente avrebbe saputo farne sacrificio per i poveri sordomuti ».

Tablao! i ricci sono falsi e la malavventurata patronessa si trova tra le mani tutta la parrucca della sbroggiata damigella, la quale, complemento necessario, cade a terra svenuta.

Porto Said, 20. È giunto il vapore *Africa* con a bordo il generale Pözzolini, il quale ritorna in Italia.

Roma, 21. Ieri la camera continuò la discussione degli articoli dell'omnibus finanziario.

— Hamamama.

— E tirarsi su me, dopo, colla medesima corda. Sei forte abbastanza?

— Grugnendo dal piacere, Mekiziros corse appresso Ivano, lo abbracciò sotto le ginocchia, lo sollevò come un fucellino e si mise a ballare nella stanza per mostrare che egli era forte. Solo con grande fatica e dopo schiaffi e strappate di capelli e pugni, poté Ivano farsi buttar giù a terra.

— Il bestione ha la forza d'un toro — disse egli poscia, rivolto a Tomaso Boda; nel mentre agguistava i capegli sulla fronte di Mekiziros, del che lo sventurato non poco si rallegrava: ogni qualvolta gli capitava a tiro, copriva di baci le mani di Ivano, tanto che questi non rifiutava mai dal nettare nelle falde della giacchetta.

— Eppoi — soggiunse l'aiutante del carnefice a voce bassa — quello lì al caso è carne da macello ottima... Se quei del castello son desti e s'accorgono del nostro tentativo; mettiamo in prima linea Mekiziros e che se lo godano: lo possono crivellare di palle, se credono. D'altronde, lo vedrete alla prova: con dieci palle nel corpo, egli è capace di atterrare una parete e di sfondare una porta.

— Oh! lo dicevo io che mi conoscono, i due cani — brontolò Campana entrando; e si fregava le mani per la contentezza. — Li ho chiamati per nome, adagio; e son venuti a leccarmi le mani come il solito. Io diedi loro subito i due pezzi di carne... Come l'hanno divorata!

— Ora possiamo andare — disse Ivano; e presa una pistola irrugginita che pendeva all'orecchio, la nascose sotto le vesti.

Donna Zudâr si affrettò ad uscire

IL CONCORSO INTERNAZIONALE

contro la peronospora
e l'esposizione delle piccole industrie.

(Nostra corrispondenza).

Conegliano, 20 marzo.

Il decreto 9 novembre 1885 che bandiva il Concorso di Conegliano degli apparecchi antieritrogamici e insetticidi prometteva una medaglia d'oro con 500 lire; tre medaglie d'argento con 150 lire ciascuna; cinque medaglie di bronzo. Vi furono invece 19 premiati, tre con medaglia d'oro, tre con medaglia d'argento soltanto, quattro medaglie di bronzo e tre premi dati dal Comitato agrario di Conegliano.

Ma la gran medaglia d'oro con 500 lire non fu conferita, e poco mancò (10 voti contro 9) che non si conferissero neppure le tre medaglie d'oro. Ciò in buona lingua significa che la Giuria non trovò fra tanti strumenti, quello che soddisfacesse completamente a tutte le esigenze.

Diamo l'elenco dei premiati, avvertendo però che non vennero premiati se non quegli apparecchi che presentavano qualche particolarità nel senso della risoluzione del quesito; però anche fra i non premiati erano a Conegliano gran numero di strumenti sufficientemente adatti, e che potranno servire nella ventura stagione a dare il latte di calce alle viti. Quali fra i premiati saranno i migliori, lo dirà l'esperienza, perchè ancora la Giuria non poteva dire quali meglio resistevano, nè se converrà una grande polverizzazione del liquido, od un getto a gocce minute che spruzzi abbondantemente. Ognuno poi deve vedere se ha maggior interesse, nella sua circostanza, ad economizzare in mano d'opera od in liquido.

Posso dirvi che la nostra Associazione agraria ne comperava parecchi di questi strumenti perchè ognuno possa vederli e provarli fra noi; e confido poi che la Presidenza del Concorso regionale saprà ottenere di ripetere il Concorso degli apparecchi a Udine nel prossimo autunno, dopo l'esperienza di una stagione.

Num. del cat.

Premi del Ministero.

a. Medaglia d'oro

3 Ditta Noel di Parigi rappresentata dalla Ditta Bale ed Edwards di Milano.

13 Zabeo Antonio di Padova.

75 Balestruzzi Giacomo di Imola.

b. Medaglia d'argento e L. 150.

24 Garolla Giuseppe di Simena (Padova); per la sola inaffaticca a mantiche.

39 Candon don Angelo di Mestrino (Padova).

110 Venturini Luigi di Treviso.

c. Medaglia d'argento.

2 Giordano prof. Eugenio direttore della Scuola agraria di Gorizia.

33 Ditta Vermorel di Villefranche sur Saône (Francia).

prima degli altri, avvicinandosi alla carrozza propria, e salì a cassetta: per un po', sinistramente luccicò un lungo coltello fra le sue mani; ella vi fissò gli occhi, per accertarsi che non aveva subito dei guasti, poi lo cacciò sotto il corpo. E presa la frusta, spinse i cavalli al trotto.

La strada passava dinanzi alla porta di Maddalena.

La vecchia strega sedeva sulla sua porta e indicava colla gruocella ogni passante, numerandoli.

— Uno, due, tre. Uno, due, tre.

Più in là non andava mai nella sua numerazione: ognuno che portava il numero tre destinato era alla morte.

Quando sua figlia, il rettore Boda ed Ivano erano già passati, ella proruppe in una sonora risata.

— Una magnifica, stupenda compagnia! — Un maestro, un boia ed una femmina.

Dove diavolo che si sieno cacciati, con questa notte sì scura?... Una notte da ladri ed assassini... Ma là, ma là, che credono anch'essi di ammazzare gli altri, come si sgozzano gli agnelli, mentre dormono... Avanti! avanti! Sollevatevi contro i signori, trucidate i vostri padroni! il boia vi aspetta: cadrete voi pure per le sue mani... Sarà un bel giorno, quello!... Così potessero gli uomini tutti crepare. Meno gente e tanto meglio...

I contadini passavano, in silenzio: nessuno, sebbene la vecchia megera continuasse le sue orose osservazioni a voce alta, osava torcerle un cappello: tremavano tutti solo udeendo la sua voce, e schivavano fin di passare vicino alla sua porta.

Tomaso Boda divise in piccole schiere i contadini che lo seguivano e chiuse tutte le vie sboccanti sul piazzale del

60 Piana cav. Giuseppe di Badia (Polasino).

88 Estacion Ampelografica catalana (Spagna).

100 Nanni Cesare di Ravenna. Pel solo apparecchio per spargere zolfo e polvere di tabacco.

121 Osornack Rinaldo di Troplitz (Boemia).

d. Medaglia di bronzo.

34 Vecelli dott. Antonio e Meloncini Sante di Venezia.

134 Recanello Lorenzo di Padova.

137 Avanzi Andrea di Piacenza.

152 Perini Antonio di Udine.

Premi del Comitato agrario di Conegliano.

6 Fratelli Bonfini di Treviso.

25 Barnabò Giovanni di Conegliano.

125 Bonfini Barnaba di Treviso.

La Mostra delle piccole industrie, promossa dal Comitato agrario di Conegliano, si tenne nel locale del signor Walluschig, il quale vi tiene fabbrica di botti e tini, con un gran deposito di doghe da spaccio grandi e piccole. La fabbrica stessa, che sta a sinistra della ferrovia venendo da Udine, formava parte della mostra.

Gli espositori furono 468, e gli oggetti esposti 1058, considerati un oggetto solo diverse collezioni.

I visitatori vedevano in atto di lavoro le principali piccole industrie, come panieri, scope, zoccoli, reti, oggetti in legno, cerchi da botte, stuoie ecc., il che dava non poca vivacità ed interesse alla mostra.

Il Ministero di agricoltura vi aveva mandato una collezione di lavori in vimini di Germania, due collezioni di oggetti al tornio di Palianza e Cadore, una collezione di ferri dell'industria del boscaiolo.

La Mostra riuscì completamente. Inutile il dire quanto fosse utile; i panieri di Barbitano avevano già copiato diversi oggetti del campionario del Ministero. Voglio ritenere che la Mostra delle piccole industrie a Udine in occasione del Concorso regionale non risulti infelice a quella di Conegliano.

Vi si fecero anche delle Conferenze sull'argomento, alle quali però non ho potuto assistere.

Un fiume che brucia.

Dal fiume Clyde in Scozia si vedevano da tempo innalzarsi grossi ngoli di vapore.

Un pescatore, nell'accendere la pipa, gettò nell'acqua il fiammifero ancor fumante ed allora si vide sprigionarsi dal fiume un'alta colonna di fuoco, la quale durò lungo tempo e fu veduta da lontano.

Si vuol spiegare tale fenomeno attribuendolo a gas svariati nell'acqua del fiume, poichè sotto il letto di questo trovasi un importante giacimento di carbon fossile.

Livorno, 21. Il Vesuvio fu varato felicemente alle ore 11 1/2. Il principe Luigi lo battezzò con vino italiano di Montiglio. Grandi applausi.

castello. Una frotta di contadini nascose dietro il deposito fieni, con altre occupò la fabbrica d'acquavite e il forno. Il servidore, dopo breve resistenza, fu catturato e chiuso in una casuccia rimota.

Nel castello non si erano accorti di nulla. Pauroso del cholera, Szeplalmi faceva dormire le servitù fuori, e la notte non vi restavano che lui, e il dott. Sarkantius ed il vecchio signore von Heffalusy.

Ivano scelse, tra i più robusti, sei giovanotti; il guardiano dei campi, nella cui spelunca soleva tenere le notturne riunioni misteriose per tramare la rivoluzione, Hanak l'irsuto, Hamsa il lo-sco, Mekiziros ed altri. A Mekiziros dovevano tener sempre chiusa la bocca con una mano, per impedirgli di gridare il suo grido monotono, disgustoso.

— Hamamama.

Povero Mekiziros! una volta poteva almeno volgere la sua preghiera a Dio; ora non può pronunziare che una sillaba.

Non era difficile entrare nel cortile. Campana aveva spalancato il portone.

I due cani giacevano immoti vicino al pozzo; nulla tradiva la notturna impresa.

Ivano prese una forte corda, la ligò ad un gomito di spago e saldò ad un'estremità di questo un bastoncino impiombato.

Tutto all'ingiro del coperchio del castello correva una grondaia di latta, adorna agli angoli di grifi e volute artistiche. Ad uno degli angoli appunto Ivano buttò lo spago; poi s'ingegnò a trarre su la corda, in modo che ne restavano a terra le due estremità, mentre il restante era saldato in alto.

Il piano era magnificamente pensato.

La spedizione italiana al Congo.

NOTE.

(Dalle lettere private del capitano Fabrello.)

Da bordo in viaggio da Bonny ad Olu Calabar, 31 dicembre (ultimo del 1885).

Domenica 27. — Anche questa notte tutti dormirono poco in causa del troppo caldo che fa in quei bugigattoli, che si chiamano cabine.

Ore 4 pom. — Siamo in vista di Lagos, sulla nostra sinistra si vede un grosso vapore quasi a terra, il comandante ci disse essere un vapore che fu sbattuto da un uragano sulla costa, ed abbandonato, perchè reso inservibile, tre mesi or sono. Egli è là ancora con tutta l'attrezzatura, coi suoi alberi, abbandonato da tutti; ha un senso di malinconia a vederlo. Sembra ancor vivo, ed invece è morto, là solo soletto, immobile; rammenta a tutti una delle tante stazioni della via crucis marina.

Poco dopo, più avanti, a circa due miglia di distanza ne scorgemmo un altro, perduto egualmente su questa pericolosissima costa, un mese prima del nostro arrivo, ed appartenente alla stessa compagnia del nostro Landana. La è proprio una vera via crucis questa costa occidentale africana da Sierra Leone fino a Calabar!

Lunedì 28. — Continua il caldo, e noi cominciamo a sentirne gli effetti. Siamo tutti coperti il corpo da una buona eruzione cutanea, è cosa solita in questo clima, non c'è da prendersene cura, anzi la è una novella occupazione, un grattarsi continuo. La si piglia allegramente come un esercizio ginnastico, che facciamo ridendo e cantando:

Tamo ingrata, grata, grata graassata ancor.

Si viaggiò tutta notte; alle 9 ant. ci siamo fermati davanti il golfo di Benin, attendendo che venissero a prendere la posta, ma ad onta dei nostri due colpi di cannone, nessuno si mosse di quella tribù, e due ore dopo preseguiamo il nostro viaggio. Caldo soffocante, e reso tale da un solelet tamisè per les nuages. La costa è sempre pericolosa e tortuamente il nostro tragitto è tutto seminato di galleggianti ancorati, detti Boe, che indicano luoghi pericolosi.

Martedì 29. — Come il solito, notte calda assai, e senza vento. Alle 8 ant. ci fermammo un'ora a cinque miglia di distanza dalla costa davanti Akassa una delle entrate principali del gran fiume Niger. Nessuno dei soliti vapori si presentò. Alle undici altra fermata davanti alla seconda bocca dello stesso Niger, perchè avevamo 30 negri da sbarcare per quella località, ma anche questa volta fecero le orecchie da mercante ed anche qui ripigliammo tosto la nostra rotta.

Mercoledì 30. — Alle ore otto pom. di ieri sera, essendo troppo oscuro, non si poté entrare nel fiume di Bonny, ed

Mekiziros fu trascinato fin presso la corda.

Egli comprese.

Egli doveva sperimentare la solidità e saldezza colla quale era fissata alla grondaia; salito poi lassù, doveva aiutare gli altri a scalare il castello...

Seppure una palla di rivoltella non l'avesse già prima scaraventato abbasso!... Prima, Ivano; poscia un terzo ed un quarto dovevano egli aiutare, questi sarebbero, cauti e guardinghi, discesi nel cortile interno e avrebbero dischiuse le porte ai loro compagni che aspettavano di fuori... Nulla di più ardito e prudente ad un tempo.

Le estremità della corda furono rimesse nelle mani di Mekiziros.

Il mostriaccolto non fidavasi di gridare; ma col suo lieve grugnito esprimeva la propria soddisfazione.

— Hamamama.

Dopo alcuni momenti, s'arrampicava come uno scimiotto su per la corda, colle mani e coi piedi, a salti, sempre più in alto, sempre più in alto. Di tratto in tratto si aiutava fin coi denti.

Non erano passati cinque minuti, ed egli sedeva già sull'orlo del cordicione. Tutto giulivo di trovarsi lassù, donde stridendo fuggivano i gufi alla sua comparsa, e di poter accarezzare il grifo — un mostro di lui più orribile ancora — egli dondolava le gambe nel vuoto e grugniva:

— Huhu! huhu! hamama! hamamama!

— Vuoi tacere, sozzo cane?... Se mi capiti fra le mani, ti strappo il cuore — minacciava il sanguinario Ivano. — Quel bestione maledetto ci tradirà.

— Huhu! huhu!

— Attento alla corda, scimmione... Aspetta... or va; tirami a te.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

XVII.

Fortuna che la notte è scura.

— Ed ora fate entrar Mekiziros — comandò Ivano, appena uscito il complementoso e timido Campana.

Il povero giovane venne buttato nella stanza a spintoni. Aveva l'aspetto selvaggio, bestiale: gli occhi disposti quasi coperti da ricci disordinati che gli piovevano giù per la fronte bassa; la bocca bavosa. Ridendo, grugniva. Le mani sucide gli pendevano ai fianchi. Sembrava lieto. Ma parlare più non poteva: egli stesso avevasi troncato la lingua coi denti...

Chiunque gli volesse la parola e per qualsiasi motivo, ne riceveva sempre una sola, invariabile risposta:

— Hamamama...

Era questa l'espressione, per lui, del piacere e della gioia: domanda e risposta ad un tempo.

— Mekiziros, vien qua e trinca, gli disse Ivano porgendogli una fiasca d'acquavite.

Mekiziros l'aggaftò e cupido se la portò alle labbra non distogliendola finchè non l'ebbe fino all'ultima goccia vuotata.

— Hamamama.

— Sta attento, porcone. Non è vero che puoi salire dovunque, arrampicandoti su per una corda?

— Hamamama.

— Non urlare così, mulo. Tu puoi dunque montar su di un tetto, coll'aiuto di una corda?

Il povero stupido alzò le mani per la gioia e rispose col solito grido.



La razza bovina del Distretto di S. Pietro.

Gli animali che dalla Schiavonia conducono legna, foraggi ed altri prodotti a Cividale o a Udine, anche ad occhio profano, si mostrano ordinariamente scarti e sudici.

Se si vanno poi a visitare quegli animali sopra luogo, si scoprirà di leggersi che le mucche hanno molti parti viziosi e danno pochissimo latte. Tutti questi difetti sono da ascrivere ad una razza cattiva o degenera e alle pessime stalle.

E dire che gli animali bovini dovrebbero invece formare le ricchezze di quei monti!

Si imiti la Carnia, la quale ha molti punti di somiglianza colla Schiavonia.

Così si vuole andare a prendere i torrelli fin nella Svizzera per migliorare la razza; e si economizza sul pane per avere una buona stalla.

Di queste cose n' hanno molte che contano quaranta o cinquanta capi. Si organizzano quindi le latterie sociali, delle quali come abbiamo altre volte accennato, tengono l'amministrazione gratuita i parroci.

Noblesse oblige. Il comizio agrario di S. Pietro non si accontenta dell'esperienza fatta con toro, che è presto morto, né sappiamo se sia stato ancora l'iniziativa di un più radicale provvedimento, portando i rimedi dove proprio sono i malanni.

Si studi di mettere in un unico consorzio tutti i Comuni, per il nuovo obiettivo e questo consorzio sarà il meno osteggiato, perché il più utile. E quando il Governo vedrà che la Schiavonia, unita, vorrà redimersi moralmente ed economicamente, concorrerà a sussidiarla. Aiutate, che Dio t' aiuterà.

Queste idee generali (che raccomandiamo alla pubblica discussione) furono suggerite a noi profani della materia da un signore della Carnia, il quale non esitava ad asserire che il Distretto di S. Pietro conterrà ben poco finché non avrà una buona e ben tenuta razza bovina.

(Forumjuli).

Le Opere Pie.

Pordenone, 20 marzo.

Ieri sera il patrio Consiglio si radunò per definitivamente deliberare riguardo altre riforme amministrative delle Opere Pie.

Mancavano i Consiglieri dell'Opposizione: fra questi, anche il cav. Varisco.

Tutto procedette col massimo ordine e come da tutti si desiderava per il bene e l'interesse del povero. Si concentreranno gli Istituti Pii, sotto la Direzione della Presidenza della Congregazione di Carità.

E cosa assai spiacevole che in una causa santa ci sia stato un consigliere il quale ne approfittò per trovar modo di sfogare ire partigiane.

Lucrezio.

Cultura del pero e del pomo.

Ieri, a Cividale, il prof. Viglietto tenne due conferenze intorno alla coltura del pero e del pomo; la prima alle dieci e la seconda alle due e mezza, nella sala del palazzo municipale.

Le due conferenze si tennero per cura della Commissione per la frutticoltura, di cui è presidente il Senatore Pecile, d'accordo col Comizio agrario di Cividale.

Spilimbergo, 21 marzo.

Per cura di questo Comizio agrario, d'accordo colla Commissione per la frutticoltura, si sono tenute nei giorni di venerdì, sabato e domenica conferenze teorico-pratiche intorno alla coltura del pomo e del pero.

Il sig. Bianchi, docente nella Scuola agraria di Pozzuolo, ha saputo interessare colla sua facile parola, e colla sicurezza delle sue cognizioni pratiche di potatura, l'uditorio, che assistette numeroso alle conferenze tanto a Maniago, che a Fanna, che a Pinzano.

Il Comizio agrario era rappresentato a Maniago dal vice-presidente prof. dott. Pecile, ed a Pinzano dal consigliere nob. dott. Rizzolatti.

Siamo lieti di vedere che il nostro Comizio dia segni così evidenti di vitalità, ciò che fa ben augurare dell'avvenire.

Morto di freddo.

In Attimis il 15 corr. certo Segura Giovanni colpito di assideramento morì in pubblica via.

Incendio.

Il 18 corr. in S. Vito del Tagliamento incendiavasi un casotto formato di canne e di paglia che serviva di abitazione al contadino Pulesel Antonio. Il danno non assicurato ascende a L. 460.

Ferrovia Udine-Cividale.

I lavori sulla linea ferroviaria Udine-Cividale procedono alacramento. Il 13 and. orono già stati collocati i binari sino all'Ellero; subito doveva vararsi il ponte di ferro su quel torrente, e per la fine del mese, l'armamento del tronco sarà compiuto. Anche i fabbricati, entro una cinquantina di giorni, saranno tutti condotti a termine o a Pasqua la prima vaporiera farà risuonare dei suoi fischi le colline di Cividale. A questa stazione il pittore sig. Gorgacini ha pressoché ultimato le pitture delle sale che ci dicono riuscito benissimo. Speriamo di poter salutare per la festa dello Statuto il treno inaugurale.

Il prof. De leva.

Era corsa voce che l'illustre Storico, già mio condiscipolo e amico carissimo per tutta la vita, Giuseppe De Leva, dovea passare all'Università di Roma. Or leggo nei Giornali che gli si fanno vivissime ed amorevoli pressioni perché rimanga ornamento e decoro dell'Ateneo di Padova.

Oltre il Sindaco cav. Fanzago interprete del desiderio della cittadinanza, gli Studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia si recarono in Commissione alla sua casa per esprimerli il voto che Egli non abbandonasse quella città, in cui ebbe tanto conforto di amicizie fide e di stima riverente. La Facoltà a sua volta, scrive l'Euganeo, approfittando d'una disposizione di Legge, ha proposto al Governo, per ritenere nel suo seno il prof. De Leva, che gli sia aumentato della metà lo stipendio di ordinario.

Io spero che il De Leva, quantunque potesse allestirvi una cattedra nella prima Università d'Italia, non lascerà quella ch'Egli illustrò con lavori di tanta lena e con la sua fama.

G.

Un cadavere

spedito all'imperatrice di Russia.

Nei circoli di Corte a Pietroburgo fa gran chiasso un incidente strano occorso recentemente.

Al Palazzo d'Inverno, era stata portata una gran cassa indirizzata all'imperatrice di Russia, con questa indicazione « Objets de toilette » sicché il contenuto non ne era stato esaminato alla frontiera.

L'imperatrice diede ordine a una cameriera di aprirla.

A un tratto, la czarina sentì grida di spavento mandate dalla cameriera. Essa penetrò nella stanza e vide la cameriera stesa sul pavimento, priva di sensi; mentre un domestico stava smarrito, con gli occhi spalancati, travolti davanti alla cassa aperta. Sotto un ammasso di pizzi giaceva il cadavere di una giovine dai capelli biondi. Si telegrafò subito a Parigi ma finora non si è potuto raccapezzar nulla sul misterioso affare.

L'insediamento del Podestà.

Trieste, 21.

L'insediamento del rieleto Podestà dott. Riccardo Bazzoni, ebbe luogo ieri in forma solenne.

Il Luogotenente barone de Pretis, salutato in nome del Governo la ricostituita rappresentanza triestina, rivolse al dott. Bazzoni queste parole:

Mercoledì la fiducia degli elettori e la grazia sovrana, ella, signor Podestà, è chiamata per la terza volta a presiedere l'azienda del Comune e della provincia. Ma ne congratuliamo con lei ed in pari tempo mi felicitò personalmente per la continuazione di quelle nostre relazioni ufficiali, nelle quali ebbero vasto campo di apprezzare l'onesto cittadino, l'uomo franco e leale. Ed o a lo pregherò di voler prestare il giuramento.

Prestato il giuramento, rispose il dott. Bazzoni poche parole; degne di nota le seguenti:

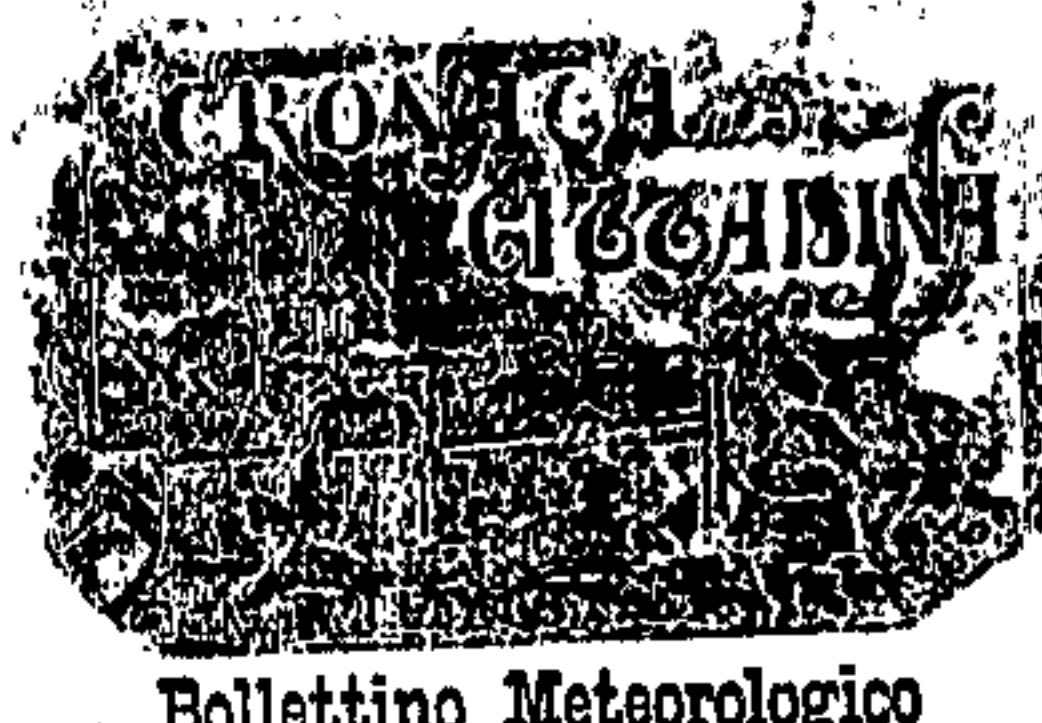
Ma se per avventura, nell'esercizio dei consentiti diritti di nazionalità, autonomia e libertà, dovesse pur avvertirsi qualche divergenza di opinione fra Governo e Comune, circa l'interpretazione ed applicazione della Legge, io vado fidente che gli eccelsi organi governativi non vorranno commentare il nostro procedimento, quale ostile o sistematica opposizione, ma bensì quale adempimento del sacro dovere che ci siamo assunti di tutelare fino allo scrupolo questi diritti.

Vivi, prolungati, fragorosi applausi accolsero il discorso del signor Podestà, il quale, uscendo dal palazzo di Città, fu salutato dalla folla che si accalava in piazza grande colle grida: *Evviva Bazzoni, evviva il primo cittadino, evviva il Podestà.*

4500 contadini bastonati.

Un telegramma da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse* reca:

« Un ispettore delle imposte annunziò al Ministro delle finanze che in alcuni villaggi del circolo di Kirsanok (governo di Tambok) i giudici comunali condannarono, per arretrato d'imposta, circa 4500 contadini alla pena delle verghe benché realmente fossero nell'impossibilità di pagare.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 21-3-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 1018 sul livello del mare	750.5	751.9	751.9
Umidità relativa	73	45	65
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	S.W	—
Vento (direzione)	0	3	0
Vento (velocità)	7.0	13.0	8.9
Temperatura massima minima	15.1 2.8	Temp. minima all'aperto 0.7	

CONCORSO REGIONALE AGRARIO.

Per la Mostra delle piccole industrie.

Sappiamo che furono iniziate pratiche perché molti, se non tutti, gli oggetti esposti alla interessantissima Mostra delle piccole industrie a Conegliano, figurano anche alla Mostra delle piccole industrie che si terrà in Udine in occasione del Concorso agrario regionale. Ieri, alcuni membri del Comitato per il Concorso suddetto, recaronsi a Conegliano appositamente, per visitare quelle due esposizioni e per intavolare le trattative opportune con quel Comizio agrario: ed ebbero soddisfacente risposta.

Gradimento reale.

La Deputazione Provinciale in risposta al telegramma inviato nella circostanza del natalizio di S. M. il Re, ricevette la seguente lettera.

Ill.mo sig. Prefetto

della Provincia di Udine,

Roma, 18 marzo 1885.

Gli auguri ed i sentimenti di devozione rivolti a S. M. il Re nella fausta ricorrenza del suo Genetliaco dalla S. V. Ill.ma, tornarono bene accetti all'Augusto Sovrano il quale mi onora rendermi interprete della più viva riconoscenza.

Voglia aggradire gli attestati della mia distinta considerazione.

Il primo Aiutante di Campo

Generale Pusi.

Teatro Sociale.

Sabato fu risentita con piacere la vecchia commedia di Scribe: *Dita di Fata*; non così iersera l'*Andreina* di Sardou.

I meriti degli attori della Compagnia Maggi furono assai apprezzati anche in queste due sere dal numeroso pubblico, che ammirò in ispecial modo nella signorina Ginevra Pavoni l'attrice corretta e simpatica tanto, e nel sig. Angelo Zoppelli l'artista intelligente che interpretò assai bene i due opposti caratteri di Riccardo nelle *Dita di fata* e di Baldassare nell'*Andreina*.

N.

Questa sera alle ore 8 Sullivan, commedia in 3 atti di E. Melenville Precederà la commedia in un atto di D. Picciolli: *Babbo cattivo*, nuovissima.

Mostra d'arti belle ed arti applicate all'industria.

Il Circolo artistico udinese, in occasione del Concorso agrario regionale, aprirà nei locali di sua residenza una Mostra d'arti belle e d'arti applicate, alla quale potranno concorrere tutti gli artisti friulani. Le domande d'ammissione alla Mostra saranno indirizzate alla Direzione del Circolo artistico non più tardi del 31 maggio p. v. Gli oggetti da esporre saranno consegnati nei locali del Circolo dal 20 al 31 luglio. La Mostra si aprirà contemporaneamente al Concorso Agrario ed avrà la durata di venti giorni.

Società Reduci.

L'assemblea generale ebbe luogo ieri ad un'ora pom. Erano presenti 61 soci effettivi. Il presidente pronunciò un breve discorso in commemorazione del 22 marzo 1848. Ricordò quindi i soci defunti; presentò il registro *Matricola* dei soci effettivi con oltre 700 nomi e l'*Elenco documentato dei friulani morti per la Patria*; diede notizie sul Monumento a Garibaldi in Udine, che verrà certamente inaugurato nel prossimo agosto: disse del ricordo marmoreo a Luigi Riva dei Mille che, eseguito dall'egregio scultore Andrea Flaibani, sarà in breve posto nel cimitero monumentale. Sulle *Cucine Economiche* si espresse lodando la bella iniziativa, aggiungendo che tale istituto, comunque si pensi a formare il capitale di fondazione, deve essere caldeggiato anche dal Sodalizio dei Reduci.

Il Rendiconto economico del 1885, dopo qualche raccomandazione del socio Conti e di altri, cui risponde il presidente, è approvato ad unanimità.

Il nostro Civico Museo.

(Continuazione vedi n. 28).

Corrova l'anno 1804: a Firenze si pensava a solennizzare il sesto centenario della nascita di Dante. Come si poteva in Udine allora, dominati dal glogio straniero, imitare l'esempio della città sorella già liberata, con la polizia che allora era tutta occhi per tali commemorazioni patriottiche? Era affare che spettava per l'iniziativa più all'Accademia Udinese che a nessun altro; ad essa apparteneva la soluzione del pericoloso quesito, e lo sciolse. Dissimulando il colore politico, fu inviata dal Presidente di dotta Accademia, prof. abate Pirona, alla dirigenza Municipale apposito indirizzo, acciò che destinasse un locale per raccogliere le patrie memorie, indicando a tal uopo il palazzo Bartolini, lasciato in legato dalla contessa Teresa Bartolini per scopi di patria utilità, e che nel seguente anno fosse inaugurato nel giorno del sesto centenario del sommo Alighieri con l'erezione del busto del poeta eseguito in marmo.

Portata la proposta dalla Giunta al Consiglio nell'adunanza del luglio 1804, fu accolta a pieni voti, e diè luogo a due memorabili deliberazioni: una la celebrazione della secolare festività, e l'altra la fondazione del patrio Museo. Come era da prevedere, la polizia contrastò col suo veto la celebrazione del centenario e si giocò con astuzia, con cavilli per farla abortire. Il coraggio civile di chi allora reggeva il Comune la vinse e la festa fu celebrata con pompa solenne nell'aula Municipale.

Era festeggiato il centenario di Dante, ma ancora non si inaugurava il Museo Friulano: l'egregio prof. Pirona ed altri distinti cittadini dietro a lui incalzavano i *patres patriae* perché non fosse attivata l'istituzione, e non cessava di domandarla. Finalmente il Consiglio decretò il palazzo Bartolini per sede del patrio Museo, e questo avvenne nell'adunanza del febbraio 1806 accogliendo nel detto locale altre onorevoli istituzioni, ma colla condizione che queste abbiano a cedere le stanze occupate, quando il Museo ne abbia d'uopo. La stessa Accademia che è pure una dipendenza municipale, ne fu avvertita perché in tal caso verrebbe per cura del Comune provveduta di altra sede.

Il 13 maggio 1806 fu inaugurata con grande solennità l'apertura del Museo nostro con la collocazione del busto di Dante, scolpito dal nostro Minisini: la contentezza fu in quel giorno generale in tutti i cittadini. Era il trionfo della civiltà. Il Municipio stesso ne fece per il giorno dopo la relazione in stampa che brilla per il pronunziato discorso di un socio dell'Accademia, il quale fu tanto applaudito dagli astanti.

Questo Museo inaugurato sotto gli occhi di un Delegato Imperiale, ricevette la prima visita dal Commissario del Re Quintino Sella, resa pubblica perché i cittadini avessero a gloriarsi di possedere sì nobile istituzione ed invogliarli ad arricchirla. Eccoli ora arrivati allo scopo da noi prefisso.

A. Picco.

(Continua).

Per la fiera di Lonigo.

Per la Fiera e corse dei cavalli che avranno luogo a Lonigo dal giorno 21 al 29 corrente e dietro intelligenza corse colle Strade Ferrate Meridionali esercenti la Rete Adriatica, la Società ha disposto sieno distribuiti nei giorni suriferiti speciali biglietti di andata e ritorno per Lonigo anche dalla Stazione di Udine e valevoli per ritorno fino all'ultimo treno del giorno 30 pure corr.

Il prezzo dei biglietti è: per la prima classe L. 33.90; seconda classe 23.75; terza classe 14.55.

Lonigo, 21. Sono arrivati a Lonigo molti negozianti ungheresi e regnicoli con cavalli di lusso.

Il movimento è animato ed incessante, sebbene la Fiera dei cavalli cominci soltanto domani.

Prevedesi un grandissimo concorso e si ritiene che verranno conclusi molti affari.

Le corse che avranno luogo nei giorni 25 e 26 corrente riusciranno interessanti per il valore dei cavalli che furono già iscritti.

I funerali del cav. Flumiani.

Ai funerali solenni del cav. Alessandro Flumiani intervennero ieri le Autorità e gli impiegati dei vari uffici. Dalla casa alla chiesa, seguiva un picchetto di guardie di P. S. I cordoni della bara erano tenuti dal Prefetto, dal R. Intendente della Finanza, dal Presidente del Consiglio Provinciale conte Groppero, dal Deputato Provinciale cav. Biasutti, dal cav. Poli presidente del Tribunale e dall'Assessore Municipale cav. dott. Chiap.

Al Cimitero parlarono il comm. Prefetto, il dott. Marialis e il Dr. Ferragù. Sulla bara, stava deposta una corona magnifica col motto: *Al cav. Flumiani gli impiegati della Prefettura.*

Dalla Chiesa al Cimitero precedeva il corteo il drappello delle Guardie, di P. S. che presentarono le armi all'ingresso del Camposanto.

I Reintanti in Africa.

Da una lettera scritta dal missionario francese Angouard al signor Chavarmet, segretario del conte Pietro di Brazza, leggiamo il seguente brano: « En arrivant à Bonza, devinez qui la Commission des frontières a trouvé? ... Mrs Jacques (di Brazza) et Pecilo. Ils ont une terre, pendant 5 ou 6 mois, ont trouvé une grande rivière, qu'ils supposaient être le Congo, ils ont vu les Fales, ayant pas de pirogues, ils ont construit un radeau, et sont arrivés à Bonza, dont la rivière par conséquent est distincte de l'Oubanghi. »

Da una lettera giunta oggi da Parigi rileviamo poi che i due nostri viaggiatori erano giunti a Brazzaville, periamo che fra non molto ritorneranno sani e salvi fra noi.

Le elezioni della Società Operaia.

Ieri, si recarono a votare 411 soci; ma due dei votanti non avendo il diritto di voto, i voti si riducono a 409. Di questi, 209 ne ebbe Rizzani Leonardo; 10 Pizzio Francesco; 45 Cumero, Antonio; 3 Bardusco Luigi; 3 Gennari Giovanni; 1 Fanna Antonio; 8 nulli.

Prima di passare allo spoglio delle schede fu sollevato, incidente nella Commissione di scrutinio se si dovessero ritenere come date al signor Leonardo Rizzani capomastro tutte le schede anche quelle portanti semplicemente il nome: Rizzani Leonardo; e ciò perché iscritti nella Società con quel nome non sono due soci.

L'art. 68 del regolamento porta: « Quando nella matricola figurino più soci dello stesso cognome e nome, occorre che la scheda porti l'indicazione della professione od altra caratteristica che valga a contraddistinguere il candidato, mentre in caso diverso il voto sarà nullo. »

Fu però osservato che nella matricola sociale l'altro Rizzani Leonardo è contraddistinto con una qualifica speciale sua propria, essendo iscritto nella matricola così: Rizzani Leonardo junior. Anche trascurando che i votanti per Rizzani Leonardo senza qualificarlo intendevano votare per lo zio capomastro e non per il nipote Rizzani Leonardo junior; questa distinzione della matricola deve ritenersi come necessaria a contraddistinguere il giovane Rizzani, chi voglia indicarlo.

La Commissione di scrutinio, otto voti contro tre e due astensioni; ritenne di far buone per Rizzani Leonardo capomastro tutte le schede anche se aventi il semplice nome senz'altre indicazioni.

Proclamato, dal presidente della Commissione, sig. Gennari, a Presidente della Società operaia il signor Leonardo Rizzani, il socio Bardusco Luigi di Marco ed il socio Cossio Antonio pro della Tipografia Bardusco protestano: e ad essi uniscono De Poli cav. Giov. Batt. ed Angeli Francesco.

S'impegna discussione vivace: dev'essere abbracciare le schede?

— No! no! prorompe Cossio.

— Sì, sì! — gridano altri.

Tira e molla: le schede si abbracciano, dopo che la commissione approvava di abbracciarle con voti 6 contro 3.

Proteste: il signor Bardusco Luigi chiama responsabile la Commissione di tutte le conseguenze materiali che possono derivare alla Società.

— Ma voi potete fare anche una nuova legge — lor imbecca Gennari. — Sta a vedere che valore avrà dopo.

Avviso agli agricoltori.

In virtù della nuova tariffa dei tabacchi, la polvere insetticida deve essere ora venduta da qualsiasi Rivenditore, come ogni altro tabacco, ma però in quantità non minore di un miriagramma al prezzo di lire cinque.

L'acquirente poi abbia avvertenza di esigere colla consegna del genere la Bolletta di circolazione, che deve sempre accompagnare il genere acquistato e nel trasporto e nel luogo di deposito.

AGLI AGRICOLTORI.

Scopo dell'Agricoltura è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto.

Un Quintale Concime Chimico.

Azoto	il 40,0 che a l. 2.— imp. l. 8.—
Acido fosf.	8 » » 1.— » 8.—
Potassa	8 » » 0,56 » 4,48
Calce	15 » » 0,02 » 0,36

Tot. costo Concime Artif. L. 20,78

Un Quintale Concime Impresa Cavalleria.

Azoto	il 43,0 che a l. 2.— imp. l. 8,60
Acido fosf.	0,56 » » 1.— » 0,56
Potassa	0,58 » » 0,56 » 0,32

Totale Concime Impresa L. 1,74

Ogni anno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria avrebbe il valore reale di lire 1,74, mentre invece viene venduto a centesimi 80 al quintale.

L'analisi chimica del concime dell'Impresa fu fatto in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico d'Udine.

L'Impresa a prezzo da convenirsi dà il concime posto in ferrata alle Stazioni che si domanda.

A. C. Rossati

Foratore militare.

Meglio un aiuto che cento consigli.

Tutti coloro che sono afflitti da reumatismi articolari, artriti croniche, discriasie sifilitiche, scrofola, gotta o malattia della pelle, non diano ascolto ai tanti amici o conoscenti che si affollano loro d'intorno, consigliandoli a medicare lo quali, quando assolutamente non nuociono, lasciano il malato nello stesso stato di sofferenza e di penosa inquietudine sull'avvenire dei suoi giorni. Per tutte le sopradette malattie derivanti da una crisi del sangue, non hanno al mondo nulla di più pronto, nulla di più efficace per ottenere una certa guarigione che il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gubbio. Mille e mille furono le persone restituite mercé la *Parigina* di Gubbio, all'amore dei loro cari! Un'infinità di splendidi risultati fan fede del nostro asserto, senza contare le spontanee raccomandazioni delle più illustri notabilità mediche, che proclamarono la *Parigina* come sovrano dei depurativi. — Guardarsi dalle imitazioni. Liquido color marrone, molto denso, quindi molto economico. Costa L. 9 la bottiglia grande, 4 bottiglie L. 32. Spedizioni francha ovunque. — Dirigersi al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Deposito unico in Udine presso la farmacia Bosera Augusto.

Ieri sera alle ore 11, dopo brevissima malattia, morì il

Cav. Cesare Zorze

d'anni 70.

La moglie, i figli e parenti nel dare il dolorosissimo annunzio pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 22 marzo.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla via Poscolle N. 29.

Le truppe d'Africa.

Venne contromandato l'ordine di richiamo delle nostre truppe dall'Africa in seguito ai due ultimi incidenti che rendono necessaria la presenza di forze sufficienti a respingere gli attacchi dei ribelli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 Marzo 1886.

Nati: 11 maschi, 9 femmine.

Morti: 2 maschi, 2 femmine.

Esposti: 1 maschio, 1 femmina.

Totale n. 25.

Morti a domicilio.

Rosa Braida-Disan di Domenico d'anni 43 contadina — Antonio Barbelli fu Antonio d'anni 53 falegname — Luigi Tonutti di Costantino di giorni 7 — Giuseppe Del Bianco fu Leonardo d'anni 63 agricoltore — Domenica Lodolo fu Nicolò d'anni 68 contadina — Alessandra Bonetti fu Gio. Batt. d'anni 53 balneista — Benedetta Pagani-Venturini fu Antonio d'anni 76 civile — Dott. cav. Alessandro Flumiani fu Giuseppe d'anni 50 Consigliere di Prefettura.

Morti all'Ospedale Civile.

Rosa Colaninno-Mos di Gio. Batt. d'anni 27 casalinga — Giacinto Facchini di Pietro di giorni 5 — Amerigo Fortunati di mesi 2 — Teresa Blasini-Colosetti fu Francesco d'anni 81 casalinga.

Morti nell'Ospedale Militare.

Faustino Patti di Francesco d'anni 23 soldato nella 4.ª Compagnia di disciplina.

Totale N. 13

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Battista Clocchiatti possidente con Angela Zuliani contadina.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 20 marzo 1886.

Venezia	50 47 41 40 76	(Napoli)	4 21 83 38 19
Bari	66 7 9 77 37	(Palermo)	28 21 35 23
Firenze	63 58 68 67 8	(Roma)	70 21 19 1 10
Milano	60 45 5 85 26	(Torino)	24 20 51 66 44

N. 1724.

Municipio di Udine.

Avvisi d'asta

a termini abbreviati.

Nell'incanto jeri tenutosi presso questo Municipio, dietro l'avviso otto marzo corrente n. 1724, l'appalto della sistemazione delle strade e scoli della Via Anton Lazzaro Moro, venne provvisoriamente deliberato per la somma di L. 8.770 su cui potrà farsi offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) fino alle ore 12 merid. del giorno 27 marzo 1886.

Tali offerte dovranno essere scritte su carta filigranata da L. 1.20 ed accompagnate dai depositi e certificati stabiliti dal detto avviso.

N. 1725.

Nell'incanto jeri tenutosi presso questo Municipio dietro l'avviso 8 corr. n. 1725, l'appalto della sistemazione della strada e scoli nelle vie Francesco Mantica e Villalta, ramo inferiore, ed ampliamento della chiavica in via Castellana, venne provvisoriamente deliberato per la somma di L. 15.000, su cui potrà farsi offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) fino alle ore 12 meridiane del giorno 27 marzo 1886.

Tali offerte dovranno essere scritte su carta filigranata da L. 1.20 ed accompagnate dai depositi e certificati stabiliti dal detto avviso.

Dal Municipio di Udine

il 20 marzo 1886.

Il Sindaco

L. de Puppi.

Municipio di Pasian Sclayonasco.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 aprile p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico Chirurgo Ostetrico in questo Comune cui va annesso l'anno onorario di Italia L. 2.500 coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti, della vaccinazione primaverile ed autunnale mediante il rimborso delle spese borsuali per la provvista del pus vaccino e della tenuta del cavallo.

La istanza di aspirante dovranno essere corredate dai documenti di legge: la nomina seguirà per un biennio e l'eleto dovrà assumere la condotta appena riceverà l'ufficiale partecipazione di nomina.

Per norma degli aspiranti si dichiara che l'eleto otterrà dall'amministrazione ferroviaria il biglietto gratuito di prima classe per tutte le Stazioni della linea Udine-Venezia.

Pasian Sclayonasco, 17 marzo 1886.

Il Sindaco

L. del Giudice.

Tragedia per amore.

Tresta, 20 marzo. Due giovani amanti, Massimiliano Feghetz di anni 19, addetto alle macchine dell'arsenale del Lloyd, ed Anna Maricich, sarta, diciottenne, passeggiavano iersera per i viali di S. Andrea, quando improvvisamente il giovane estrasse una rivoltella, e sparò contro l'amante due colpi ferendola all'avambraccio ed alla schiena, poi scaricò contro se stesso quattro colpi ferendosi gravemente all'addome.

Lo stato del Feghetz è disperato; quello della donna non è allarmante.

Causa del fatto fu che la famiglia della ragazza si opponeva al suo amore.

Madrid, 20. Ebbe luogo una manifestazione repubblicana in Alicante. Vi fu conflitto colla gendarmeria. Vennero fatti alcuni arresti.

Salute pubblica a Padova.

Padova, 21. Due nuovi casi di colera in città con esito letale ed uno nel suburbio.

Una questione insoluta.

Sofia, 21. Il Principe Alessandro persiste a non voler firmare la convenzione turco-bulgara. Egli vuole che la sua nomina a Governatore generale della Rumelia non abbia termini.

Nuovi disordini nel Belgio.

Bruxelles, 21. Parecchi meetings di socialisti furono tenuti oggi a Bruxelles e nei sobborghi. La guardia civica fu convocata. La polizia e gendarmeria erano conseguente.

Fu ordinato formalmente di disperdere colla forza ogni banda che volesse entrare in città.

Bruxelles, 21. Gravi disordini avvennero stanotte a Jemmappe: vi fu collisione fra operai e la gendarmeria. Parecchi gendarmi rimasero feriti. Vennero fatti dieci arresti.

Stanotte a Seraing e Tilleur alcuni colpi di revolver furono tirati sulle truppe. La gendarmeria dovette caricare.

L'ordine fu prontamente ristabilito.

Le delizie della neve.

Cracovia, 21. I giornali così riassumono i danni, cagionati dalle ultime bufere di neve, sulle ferrovie russe:

Un treno passeggeri con circa duecento persone bloccato dalla neve non lungi da Varsavia: fu mandato il militare e sei locomotive per liberarlo.

Fra Siedlec e Lukow un treno passeggeri fu quasi completamente sepolto sotto la neve: i centocinquanta passeggeri furono con gravi sforzi liberati dalla penosa loro situazione e mandati verso Lukow.

Parecchie migliaia di operai lavorarono e lavorano allo sgombrò delle linee.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO

con garanzia agli eredi del pagante dopo la guarigione, si è curato radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi attingimento uretrale senz'uso di Candelle, nonché le Areele ed i Flussi delle donne.

Vedi Miracolo Iniezione o Complessi vegetali Ostanzi, in 4.ª pag.

Ci si accorge che manca l'acqua, quando il pozzo è secco.

Lo stesso accade dire se l'uomo vuole adoperarsi a recuperare la salute, quando è troppo tardi. Tenete in casa vostra le *Pillole Svizzere* del farmacista R. Brandt, che trovate in ciascuna buona farmacia, a L. 1.25 e prendetele in caso di un principio di stitichezza, male di testa, di stomaco, ecc. Alcune di queste Pillole v'impegnano gravi malattie e perciò sarete lontani da inquietudini e da inutili spese. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito in Udine presso la farmacia di Fabris Angelo e Commessati Giacomo.

La città Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di *Bacalà, Arringhe, Cospettoni*, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di *Sardelle Istrie, Pesce Amarinato*, nonché *Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca*, ecc.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

D. A. DE VINCENTI FO-CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

202 Milano - Via Sallustiana, N. 6

D'Affittare

locali ad uso atelier, con cantina e corte. Il locale è composto del pianterreno, e piano e sottopiano, ed ha, oltre la stanza ad uso cucina, quattro camere, due vani ed il bagno. L'intera abitazione essere adibita a uso relativo all'edilizia. Rivolgarsi al signor Paolo Val, in via Aquileia, numero 114.

AVVISO.

Sino dal 1.º febbraio 1886 Valentino Grisighelli tiene negozio Manifattura di sua propria ragione in UDINE — Via Cavour N. 4.

Tanto a conoscenza della spettabile clientela dalla quale spera vedersi continuamente onorato.

VENDITA LEGNA DA FUOCO

PRODOTTE DAL DISSESTAMENTO

DEL BOSCO VOLPARES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zecce da sottopiano al piano L. 3.25

id. id. spaccato id. » 4.50

id. id. Tappeti (ritagli) al Metro Cubo » 2.35

Fassine di legno ceduo, al cento L. 5.00 a 6.00.

Il passo è di metri due lungo e metri uno 10,00 alto.

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in cataste sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni rivolgersi al signor

GIACOMO FERUGLIO

Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzo dello Stella.

AVVISO.

DOMENICO RUBIC

(al Ponte di Foccolle)

tiene una pompa d'incendio, una pompa

per travasi del vino che serve anche

per innaffiamento dei Giardini, non che

una grande pompa per dare acqua a

campi lavorati che getta ottanta ettolitri

all'ora.

Si esige un giovane che non abbia

meno d'anni 17, con bella calligrafia, e

abbia assolta qualche classe tecnica.

L'aspirante dovrà avere una buona

condotta, e offrire le sue referenze per

iscritto alla Redazione di questo giornale alla cifra F. A. G.

Sangue - Ferro.

Disturbi digestivi, funzioni fisiologiche incettate

debolezza, dispepsia, dilatazione dello stomaco, melancolia, sono tutte cose causate da poco sangue nell'organismo.

L'unico preparato ferrugineo composto che corrisponde a questo scopo, cioè di **ricostituente** è l'**Elisir di malato di ferro con china e rabarbaro del sig. A. Mad-datoze di Medano** che dopo 20 anni di successi ha fatto il Deposito di questo suo insuperabile preparato anche in Udine alla **Farmacia Reale Filippuzzi Girolami**.

A. V. RADDÒ

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di vino ed

Essenza di aceto. — Deposito

Vino bianco e nero assortito

brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

D'AFFITTARE

In Via Cislis N. 86

casa con corte ed orto, composta di

sette locali in ottimo stato. Rivolgarsi

al signor Molinaris Andrea, parrucchiere

via Nicolò Lionello, dirimpetto al caffè

della Nave.

D'affittare un appartamento in l

piano nello stabilimen-

to della ditta Luigi

Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della

ditta fuori Porta.

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

La città Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Nor-

vegia una grossa partita di *Bacalà,*

Arringhe, Cospettoni, del tutto

nuovi di primissima qualità, vende col

12 per cento al disotto dei prezzi che

vengono usati dalle primarie case di

Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di *Sar-*

delle Istrie, Pesce Amarinato,

nonché *Fagioli nuovi e vecchi,*

Agrumi, Frutta secca, ecc.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

D. A. DE VINCENTI FO-CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

202 Milano - Via Sallustiana, N. 6

Prima estrazione il 20 aprile.

LOTTERIA NAZIONALE

